

Cari amici di Tuttinbici,

nel parlare con voi conto di parlare con tutti i ciclisti reggiani, anche se so che è difficile perché sono in continuo aumento. Per fortuna. Reggio è un punto di riferimento nazionale per la mobilità ciclistica e questo sappiamo essere merito anche dell'impegno di Fiab Tuttinbici che collaborando con il Comune ha saputo dare sempre gli spunti necessari per fare le cose giuste. Partirei quindi da qui, dalla collaborazione che dovrà continuare, com'è stato fino a oggi. Per quanto in tutta Italia si parli di Reggio come un modello, noi sappiamo che possiamo ancora migliorare e farlo insieme, partendo proprio dai punti che ci avete illustrato.

Lavoreremo insieme sulla sicurezza stradale. In questi anni sono diminuiti gli incidenti e con loro i feriti e i morti, sono state fatte esperienze innovative per capire le dinamiche e degli incidenti e le soluzioni migliori da adottare in ogni caso. Per questo crediamo che la creazione dell'osservatorio sia una buona idea, così come più controlli sulle strade, così come l'estensione delle zone 30 e di tutti gli interventi che possano ridurre la velocità e quindi il pericolo per ciclisti e pedoni. Credo che possiamo darci un obiettivo concreto e credibile nel dimezzare il numero dei ciclisti e dei pedoni feriti e morti, che per fortuna sono molto pochi nella nostra città.

Completteremo il Biciplan compatibilmente con le risorse disponibili. Negli ultimi anni, nonostante le difficoltà economiche, sono stati sviluppati tratti di ciclabili attesi da anni, a Roncocesi, a Massenzatico e a Fogliano e sono stati fatti interventi lungo le ciclovie esistenti e nei pressi delle scuole per migliorare la sicurezza e la scorrevolezza. Svilupperemo anche i tratti mancanti della rete per collegare le frazioni oggi isolate, come Codemondo e Bagno. Sappiamo che le ciclabili non sono tutto e che più che la quantità oggi conta la qualità, ma vogliamo che Reggio mantenga e consolidi il suo primato.

Proprio il Biciplan da indicazioni per sviluppare meglio la sosta in sicurezza delle biciclette, il bike sharing, l'interscambio con il trasporto pubblico e i parcheggi scambiatori, cercheremo di attuarlo al meglio. Ciò che però è stato il punto di forza peculiare dell'esperienza reggiana è la collaborazione con le scuole, il bicibus e l'introduzione dei mobility manager in primis. Troveremo insieme idee e forze per sviluppare e rinnovare questa esperienze.

I ciclisti urbani sono in crescita perché la bicicletta si sta diffondendo tra tutti i cittadini e il ciclista urbano diventa sempre di più il cittadino reggiano, dovremo per questo trasformare la bicicletta in un punto di orgoglio della nostra città, in cui riconoscersi e su cui costruire un futuro più sano e allegro per tutti. Come quando vediamo giovani famiglie straniere appassionarsi alla bicicletta, partecipare alle manifestazioni in bici o passeggiare la domenica lungo gli itinerari del Crostolo o del Rodano, facendo una cosa molto reggiana, sentendosi naturalmente reggiani. A proposito intendiamo completare sul Crostolo, sul Rodano e sul Modolena i tre assi ciclabili che ci fanno scoprire l'altra città, quella che non si vede dalle strade.

Noi crediamo nell'Europa e sappiamo che possiamo migliorare ancora molto e trasformare Reggio in una città europea a pieno titolo. Abbiamo le carte in regola per farlo e lo faremo, partendo proprio dalla bicicletta che sempre più diventa il simbolo dell'Europa nuova e giovane, l'Europa che più ci piace.

Luca Vecchi